

## CAPITOLO 4

### *Nati per adorare Dio*

Una delle più grandi tragedie che è presente anche nella più illuminata di tutte le epoche, è il fatto che milioni di uomini e di donne non riescono a scoprire la ragione perchè sono nati.

Negatelo se lo volete - e alcuni lo faranno - ma ovunque ci sono esseri umani in questo mondo, ci sono persone che stanno soffrendo di un tipo di amnesia disperata e deprimente. Essa li forza a gridare, sia silenziosamente in loro stessi ma spesso con una frustrazione udibile: “Non so nemmeno perchè sono nato!”.

Come illustrazione, voglio condividere con voi una storia, una storia che avrebbe potuto accadere ovunque. Essa riguarda un uomo che ha perso la sua memoria perdendo così la sua identità.

Dovendo incontrare un amico in municipio, lo stavo aspettando seduto su una panchina vicino al passaggio pedonale. Improvvisamente, un giovane uomo ben vestito mi venne incontro e si accomodò accanto a me.

Mi sorrise - un sorriso piuttosto enigmatico, pensai.

“Ci conosciamo?”, gli chiesi.

“No, non penso”, rispose. Poi aggiunse: “Penso di trovarmi in qualche pasticcio”.

“Mi è successo qualcosa”, proseguì, “penso di essere inciampato e caduto da qualche parte in città e ho battuto la testa. Non riesco a ricordare niente. Quando mi sono svegliato ero stato derubato. Il mio portafogli e tutte le mie carte di credito e i miei documenti erano spariti. Non ho una piastrina di riconoscimento e non so chi sono”.

“Deve avere una famiglia da qualche parte, non se ne ricorda?”.

“Probabilmente ne ho una, ma non riesco a ricordarmene”.

Ero sul punto di dire a quell'individuo confuso che avrebbe dovuto recarsi alla polizia, perchè non avevo nessun mezzo per aiutarlo. Proprio allora notai un distinto signore che si trovava sul marciapiede accanto a noi. Anche lui sembrava piuttosto confuso e incerto, ma dopo aver dato un'occhiata alla nostra panchina, fece un improvviso grido di gioia - quasi un urlo.

Si precipitò verso di noi e chiamò il mio amico disorientato con il suo nome. Lo afferrò velocemente scuotendogli la mano. “Dove sei stato e che cosa hai fatto? Tutti nell'orchestra sono stati in ansia per te”.

L'uomo perduto continuava a essere confuso.

“Scusatemi, signore, ma io non la conosco. Io non la riconosco”.

“Cosa? Tu non mi conosci? Siamo venuti a Toronto insieme tre giorni fa. Non sai che siamo membri dell'orchestra filarmonica e che tu sei il primo violino? Abbiamo assolto il nostro impegno senza di te e ti abbiamo cercato ovunque!”.

“Così è questo chi sono e questo è il motivo per cui sono qui! Ma continuo a non sapere se sono in

grado di suonare il violino”.

Incidenti simili a questo avvengono tra le persone in tutto il mondo. La polizia continua a cercare molte vittime di amnesia, i dottori stanno affrontando questo problema con molti pazienti.

Ora, perchè vi ho raccontato questa storia? Per ricordarvi dei nostri progenitori, i progenitori della razza umana, l'uomo chiamato Adamo e la donna chiamata Eva.

Adamo cadde e si procurò un terribile trauma cranico; coinvolto con lui nella catastrofe fu Eva, sua moglie. Poi, quando entrambi cercarono di dissolvere la nebbia dalle loro menti, guardandosi a vicenda realizzarono che non sapevano più chi erano e che non sapevano perchè erano vivi. Non conoscevano più lo scopo della loro esistenza.

Da allora uomini e donne che si sono alienati da Dio e che stanno cercando di vivere la loro esistenza su un pianeta malato e decaduto, non hanno fatto altro che gemere: “Non so perchè mai sono venuto al mondo!”.

Quelli che hanno seguito la rivelazione fornita da Dio Creatore hanno accettato che Dio non fa mai niente senza uno scopo. Noi crediamo, per questa ragione, che Dio aveva uno scopo nobile in mente quando ci creò. Noi crediamo che era esattamente la volontà di Dio che gli uomini e le donne create a Sua immagine avrebbero desiderato la comunione con Lui al di sopra di qualsiasi altra cosa.

Nel Suo piano, doveva essere una comunione perfetta basata sull'adorazione del Creatore e Sostenitore di tutte le cose.

Se avete familiarità con il Catechismo Abbreviato, saprete che esso pone un'antica domanda indaga-

trice: “Qual è il fine ultimo dell’uomo?”.

La semplice eppure profonda risposta fornita dal Catechismo è basata sulla rivelazione e sulla saggezza della Parola di Dio: “Il fine ultimo dell’uomo è di glorificare Dio e di goderLo per sempre”. Queste parole non hanno bisogno di traduzione per una persona pensante. Adorare e glorificare Dio - questo è il fine ultimo di ogni uomo o donna.

Perché così tante persone hanno mancato il bersaglio? Perché così tanti restano nell’ignoranza per tutta la loro vita riguardo all’amore di Dio e al piano di Dio? Perché così tanti maledicono tutte le situazioni spiacevoli nelle loro vite, gridando infine disperati: “Oh, non so nemmeno perché mai sono venuto al mondo!”.

Com’è che la volontà desiderata dal Creatore per tutti i figli e le figlie di Adamo è stata così completamente frustrata e così totalmente vanificata?

In questi giorni di peccato, violenza e trasgressione rampanti, dobbiamo evidenziare che c’è un diniego quasi universale della caduta volontaria e peccaminosa della razza umana, fedelmente raccontata nel libro della Genesi.

Lasciate che vi assicuri che è soltanto attraverso la rivelazione di Dio nella Sua Parola che siamo in grado di imparare le cose che abbiamo bisogno di conoscere su noi stessi.

La Parola di Dio ci parla con franchezza del grave danno che abbiamo subito e che ha avuto come conseguenza quest’amnesia che ci ha tramortito. E’ il triste racconto della caduta dell’uomo dalle perfezioni del suo stato originario. Quando Adamo ed Eva decisero quella mattina che avevano il diritto di porre la loro propria volontà al di sopra della volontà del

loro Dio Creatore, sperimentarono una terribile caduta. Il risultato fu che persero l'identità che Dio aveva dato loro.

Cercarono di disperdere la nebbia dalle loro menti e dalla loro persona, ma quando si guardarono l'un l'altra realizzarono che non conoscevano più lo scopo della loro esistenza.

Erano stati improvvisamente afflitti da una strana amnesia, accelerata dal loro peccato di disubbidienza volontaria. Non sapevano più con certezza chi erano. Non avevano più quella consapevolezza divina del motivo per cui erano stati creati, di ciò che dovevano essere e fare.

Che tragedia! Creati per essere uno specchio dell'Onnipotente, Adamo ed Eva furono privati della gloria di Dio. Fatti all'immagine di Dio, Adamo ed Eva erano più simili a Lui di quanto lo fossero gli angeli del cielo.

Dio aveva creato l'uomo per guardare in lui e vedere riflessa in lui più della Sua gloria di quanta ne riflettono i cieli stellati.

Ma ora lo specchio era offuscato e imbrattato. Quando Dio avrebbe guardato all'uomo peccatore, non avrebbe più potuto vedere la Sua gloria.

L'uomo disubbidiente era divenuto uomo peccatore. Aveva mancato di adempiere lo scopo della sua creazione - adorare il suo Creatore nella bellezza della santità.

Gli uomini e le donne nella nostra epoca, stanchi e colpevoli e perduti, sono troppo coinvolti nelle tragedie delle loro proprie famiglie e delle società in cui vivono per guardare indietro alla grande, schiacciante tragedia che chiamiamo la caduta dell'uomo.

E' una tragedia aggravata perché Dio aveva detto

con piacere “facciamo l’uomo a nostra immagine” (Genesi 1:26). Poi chinandosi, Dio prese l’argilla, la manipolò e formò l’uomo e soffiò nelle sue narici il soffio della vita. L’uomo di Dio divenne così un’ anima vivente.

Il Creatore poi chiese all’uomo di guardare al resto della creazione.

“Tutto questo è tuo - e Io sono tuo”, disse Dio. “Io guarderò a te e nella tua faccia il riflesso della Mia propria gloria. Questo è il tuo fine. Tu sei stato creato per adorarMi, per glorificarMi e per averMi come tuo Dio per sempre”.

Ma quando Dio si allontanò per un momento, il malvagio, il dragone che è chiamato Satana, avvelenò le menti dell’uomo e della sua sposa. Essi peccarono contro Dio.

Quando Dio ritornò, venne come se non sapesse nulla della tragedia. Dio chiamò: “Adamo, dove sei?”. Adamo venne fuori dal suo nascondiglio, conoscendo bene la sua colpa e la sua vergogna. Dio disse: “Adamo, cosa hai fatto?”.

Adamo confessò: “Abbiamo mangiato del frutto dell’albero di cui Tu ci avevi proibito di mangiare - ma è stata la donna che mi ha sedotto!”.

Dio disse alla donna: “Cosa hai fatto?”, ed ella rispose: “E’ stato il serpente che mi ha ingannato!”. In quel breve arco di tempo i nostri progenitori impararono l’arte di dare la colpa a qualcun altro. Questa è una delle grandi e fuorvianti evidenze del peccato - e noi l’abbiamo imparata direttamente dai nostri progenitori. Non accettiamo la colpa del nostro peccato e della nostra iniquità. Diamo la colpa a qualcun altro.

Se non sei l’uomo che dovresti essere, è probabi-

le che tu dia la colpa a tua moglie, o ai tuoi antenati, o forse al posto in cui lavori. Se non sei il giovane o la giovane che dovresti essere, puoi sempre dare la colpa ai tuoi genitori. Se non sei la moglie o la donna che dovresti essere, puoi dare la colpa a tuo marito o forse ai tuoi figli.

Dato che il peccato è ciò che è, preferiamo gettare la colpa sugli altri. Noi incolpiamo, incolpiamo, incolpiamo. Questo è il motivo per cui siamo dove ci troviamo.

Questo è il perchè la malattia ci si attacca addosso e ci trascina alla morte. Questo è il perchè arrivano gli incidenti. Questo è il perchè ci sono le prigioni, gli ospedali mentali e i cimiteri. Sì, tutto a motivo della grande tragedia e del disastro che chiamiamo la caduta dell'uomo.

E' questo il finale? E' tutto qui?

No, no! Questa è la nostra risposta per tutti i componenti della razza umana: abbiamo una meravigliosa notizia per voi! E' la buona notizia che il Dio che ci ha creati non ci ha abbandonati. Lui non ha detto agli angeli: "Eliminateli e cancellateli dalla mia memoria".

Piuttosto, ha detto: "Li voglio ancora! Voglio che essi siano uno specchio in cui posso guardare e vedere la Mia gloria. Voglio ancora essere ammirato dal Mio popolo, voglio ancora che il Mio popolo goda la Mia presenza e Mi possenga per sempre".

Così Dio ha mandato il suo unigenito Figlio attraverso il miracolo dell'Incarnazione. Mentre Gesù camminava sulla terra, Lui era la gloria riflessa di Dio. Il Nuovo Testamento dice che Lui è il fulgore della gloria di Dio e lo splendore della Sua persona. Quando Dio guardava al figlio di Maria, vedeva ri-

flesso Se stesso.

Cosa intendeva Gesù quando disse alla gente del suo tempo: “Quando avete visto me avete visto il Padre”?

Lui stava dicendo in realtà: “Quando vedete me, state vedendo riflessa la gloria del Padre. Io sono venuto per finire l’opera che Egli mi ha dato da compiere”.

Dio fu glorificato in Suo Figlio, sebbene alla morte di Suo Figlio la gloria fu terribilmente deturpata. Degli uomini peccatori Gli strapparono la barba, pestarono la Sua faccia, strapparono i Suoi capelli. Fecero dei grandi lividi neri sulla sua fronte e poi lo inchiodarono sulla croce. Lì il Cristo pendè e soffì per sei ore, prima di rendere infine il Suo spirito e morire.

Le campane in cielo hanno risuonato perchè l’uomo perduto in quel momento è stato redento. La via della grazia del perdono è stata aperta per i peccatori.

Il terzo giorno, Gesù risuscitò dalla morte. Da allora Lui è stato alla destra di Dio. Dio è stato molto indaffarato a redimere le persone, a riportarle allo scopo originario di essere specchi della Sua gloria. Sì, adorare l’amabile Dio è la ragione dell’intera esistenza dell’uomo. Questo è il perchè siamo nati e il perchè siamo nati di nuovo dall’alto. Questo è il perchè siamo stati creati e questo è il motivo per cui siamo stati ricreati. Questo è il perchè c’è stata una genesi all’inizio e questo è il perchè c’è una ri-genesi chiamata rigenerazione.

Questo è anche il motivo perchè c’è una chiesa. La chiesa cristiana esiste per adorare Dio prima di tutto. Qualunque altra cosa deve venire al secondo, al



terzo, al quarto o al quinto posto.

In Europa molte generazioni fa, il caro antico santo di Dio, il fratello Lorenzo, si trovava sul suo letto di morte. Perdendo rapidamente le sue forze fisiche, testimoniò a quanti erano riuniti attorno a lui: “Io non sto morendo. Sto soltanto facendo ciò che ho fatto per gli ultimi quarant’anni e ciò che mi aspetto di fare per tutta l’eternità!”.

“Di che si tratta?”, gli fu chiesto. Rapidamente rispose: “Sto adorando il Dio che amo!”.

Adorare Dio - questa era la cosa primaria per il fratello Lorenzo. Stava anche morendo, ma questa era la cosa secondaria. Lui sapeva perchè era venuto al mondo - e sapeva perchè era nato di nuovo.

Sì, il fratello Lorenzo sta ancora adorando Dio. Lui è morto e il suo corpo è stato seppellito da qualche parte, ma la sua era un’anima vivente, creata all’immagine di Dio. Così, sta ancora adorando con tutti i santi attorno al trono di Dio.

Tristi, tristi in verità, sono le grida di così tante persone che ancora oggi non hanno ancora scoperto il perchè sono nate. Ciò mi fa venire in mente la descrizione del poeta Milton dello smarrimento patetico e della solitudine dei nostri progenitori. Cacciati dal giardino, egli dice: “si presero per la mano e attraverso la vallata intrapresero la loro via solitaria”.